

La Germania ha il dovere di sbarazzarsi di Israele

ei electronicintifada-net.translate.google/blogs/david-cronin/germany-has-duty-dump-israel

David Cronin Diritti e responsabilità 28 novembre 2024



In Germania sono vietate le espressioni di solidarietà con i palestinesi. (Mufkinnphotos / DPP tramite ZUMA Press)

Quando si chiede loro se il loro Paese sostenga Israele, i rappresentanti della Germania hanno una risposta pronta : "responsabilità storica".

Invocare quella "responsabilità" è uno strumento comodo per zittire il dibattito. Tutti devono accettare che il governo di Berlino può espiare l'Olocausto solo se facilita l'Olocausto in corso a Gaza.

Gideon Sa'ar, il nuovo ministro degli Esteri israeliano, sembra chiedere ai politici tedeschi un approccio massimalista in vista delle elezioni di febbraio.

La scorsa settimana, Sa'ar ha ringraziato Alexander Dobrindt, uno dei principali esponenti dell'Unione cristiano-sociale (CSU) della Baviera, per essersi espresso con una "voce moralmente chiara".

Secondo Sa'ar, una "voce moralmente chiara" è quella che si oppone alla Corte penale internazionale e ai mandati di arresto da questa emessi per Benjamin Netanyahu, primo ministro israeliano, e Yoav Gallant, fino a poco tempo fa ministro della Difesa.

La CSU è un partito gemello dei Cristiano-Democratici, che dovrebbero guidare la prossima coalizione di governo in Germania.

Non sarebbe sorprendente se Israele facesse pressione sul governo affinché punisse la CPI.

Attualmente, la Germania è uno dei maggiori donatori della Corte .

Contribuire finanziariamente alla CPI era politicamente opportuno mentre la corte era impegnata con l'Africa o indagava sulle malefatte di nemici ufficiali come la Russia.

Eppure la Germania ha identificato l'affermazione della "sicurezza" di Israele come una Staatsräson o "ragion di Stato". È quasi inevitabile che Israele e la sua rete di lobby ricorderanno ai politici di Berlino questo impegno mentre intensificano i loro attacchi alla CPI.

Un evento recente dà un'idea di quanto la lobby filo-israeliana sia radicata nelle istituzioni tedesche.

Il Forum strategico tedesco-israeliano, come viene chiamato l'evento annuale, è un'iniziativa congiunta dell'Accademia federale per la politica di sicurezza, un organismo governativo ufficiale con sede a Berlino, e dell'European Leadership Network (Elnet).

“Obiettivi comuni”

Nonostante il nome, l'European Leadership Network è in realtà una propaggine della lobby pro-Israele negli Stati Uniti. Tenutosi a Gerusalemme , il recente forum "ha dimostrato che tra amici è possibile parlare apertamente, rispettare opinioni diverse e lavorare comunque verso obiettivi comuni", ha affermato Elnet .

I veri “obiettivi comuni” possono essere individuati dal modo in cui Yuval Steinitz, ex ministro dell’energia israeliano e ora a capo del produttore di armi Rafael, ha affrontato il forum.

Secondo un breve resoconto del forum, ha sottolineato che la Germania è "l'alleato europeo più importante di Israele".

La scelta delle parole è rivelatrice.

Durante le discussioni dell'Unione Europea, l'Ungheria e la Repubblica Ceca sono state più costanti nel sostenere Netanyahu rispetto alla Germania. Decisamente, tuttavia, la Germania è il più grande fornitore europeo di armi a Israele, oltre a essere un importante cliente dell'industria bellica israeliana.

Rafael trae direttamente vantaggio dall'alleanza con la Germania. Questo fatto è stato celebrato in una cerimonia tenutasi il mese scorso per celebrare il modo in cui i carri armati Leopard 2 nell'arsenale tedesco sono stati equipaggiati con la tecnologia di "protezione attiva" di Rafael.

Lo stesso equipaggiamento, noto come Trophy, è incorporato nei carri armati Merkava con cui Israele ha invaso Gaza.

Elnet non è l'unico gruppo filo-israeliano fondato negli Stati Uniti che esercita una notevole influenza in Germania.

L'American Jewish Committee (AJC) ha recentemente avuto dei colloqui con Friedrich Merz dei Cristiano-Democratici, l'uomo ampiamente indicato come prossimo cancelliere della Germania.

Anche l'AJC, che ha una sede a Berlino, non ha trascurato l'attuale governo. Ha applaudito Nancy Faeser, ministro degli Interni, per i suoi strenui sforzi per garantire che la gente comune non intrattenga pensieri che la Germania ufficiale disapproverebbe. Faeser ha vietato il triangolo rosso e altri simboli che presumibilmente indicano simpatia per i combattenti della resistenza palestinese.

Alcune settimane fa, il Bundestag ha approvato una risoluzione in cui si afferma che nessuna organizzazione dovrebbe ricevere finanziamenti federali se mette in discussione il "diritto di Israele a esistere" o sostiene l'appello palestinese al boicottaggio, al disinvestimento e alle sanzioni.

La risoluzione è l'ultimo esempio di come la lotta contro l'antisemitismo sia stata strumentalizzata per mettere a tacere le critiche verso Israele.

Nancy Faeser ha persino raccomandato che le persone che cercano asilo possano essere deportate per aver "apprezzato" o fatto commenti sulla resistenza armata palestinese sui social media. È diventato obbligatorio per le persone che richiedono la cittadinanza tedesca dichiarare che Israele ha il "diritto di esistere".

In un nuovo articolo, l'accademica Josephine Becker analizza come gli immigrati musulmani, turchi e arabi vengano accusati di "importare" l'antisemitismo in Germania. Come afferma Becker, si tratta di "un'accusa davvero incredibile per un paese responsabile dell'omicidio di massa di milioni di ebrei e di un crescente movimento di estrema destra".

Se la Germania prendesse davvero sul serio la sua responsabilità storica, abbandonerebbe Israele.

In risposta all'Olocausto, le Nazioni Unite hanno riconosciuto che ogni paese ha il dovere di prevenire il genocidio. Il sostegno instancabile della Germania a Israele è un abbandono di tale dovere.



Ho incontrato il presidente del gruppo parlamentare @CSU del Bundestag tedesco, il mio amico Alexander Dobrindt, che ha descritto la decisione della CPI come una "vergogna e una vergogna". L'ho ringraziato per la sua voce morale chiara e per aver sostenuto Israele!

Davide Cronin

David Cronin è un redattore associato di The Electronic Intifada. I suoi libri includono *Balfour's Shadow: A Century of British Support for Zionism and Israel* e *Europe's Alliance with Israel: Aiding the Occupation*.